

quel Matafari, sicome è ben noto a la Signoria nostra; sichè atento le sante leze non si ha bisogno de altro che boni executori.

263 Da Verona, di sier Piero da cha' da Pezaro procurator, proveditor zeneral, di 30, hore 4 di notte. Mandà una lettera dil signor Camillo Orsini, et ha aviso come li cesarei atendono a metter victuarie in Lodi et Pavia con gran diligentia. Da Cremona, ha aviso di 28, di certa scaramuza grossa fatta de li a di 25, et che li lanzinech non lavorano molto con guastadori atorno il castello. Di Trento, ha uno suo de li, qual si fosse alcuna cosa li manderia subito aviso. *Item*, scrive si manda danari di poter compir la paga, et si scusa non poter mandar il calculo di quello bisogna, ma manderà.

Dil signor Camillo Orsini, date a Bergamo, a di 29, hore 13, drizate al Proveditor zeneral. Come era zonto uno suo, qual parti heri a hore 22, con una lettera hauta da Milan di quel Bardon, fatta a di 28, hore 16. Come il signor marchexe di Pescara, qual sta mal, zoè li cesarei voleano pur che 'l Senato zurase per il popolo iuramento a la Cesarea Maestà, li quali non l'hanno voluto zurar, perchè saria il sacramento falso essendo il Ducha in Stato. Scrive dil zonzer di Zuan Batista Gastaldio homo dil signor marchexe di Pescara tornato di Spagna, qual ha portà il titolo e confirmation di locotenente et capitano zeneral di la Cesarea Maestà, et il marchexe dil Guasto capitano di fantarie zeneral. Scrive si dice che 'l ducha Maximilian ha mandà uno suo con monsignor di San Polo a sguizari, et per il signor Ducha è andato uno Zuan Battista Spicial da Cremona. Scrive che questi meltono victuarie in Lodi e Pavia, et come si aspecta fin 3 zorni uno orator di Cesare che vien di Spagna con ordine a questi signori di quanto l'habbiano a far. Conclude, che 'l stà de li con pericolo, perchè questi cesarei è sospettosi, poi vien li stafieri con calze a la sua divisa, et questi dicono che vano tanto facendo li stafieri dil signor Camillo, perhò si mandì altri, perchè lui non vol intender, quasi *dicat* non scriverà più. *Item*, per ditte lettere revoca la voce spanta per Milan, che quello è venuto di Spagna portava lettere che si levasse lo assedio dil castello, e confirmava il Ducha in Stato; e si tien sia stà cosa levata per spagnoli per veder come si portavano milanesi. Scrive come hozi alcuni nodari è stato in camera dil marchexe da Pescara, si è ditto per far il suo testamento, e che 264 lassa erede suo nepote el marchexe del Guasto. E

tra li altri intrò dentro, era uno homo dil cardinal Colona con alcuni altri, tien fosseno testimonii; e altre particolarità.

Da Crema, di sier Piero Boldù podestà et capitano, di 29, hore 1 di notte. Come havia ricevuto lettere di Verona, dil Proveditor zeneral, qual li scrive haver concluso col signor Capitano zeneral, che si rifazi quelli molini di legname a la porta di Serio, et cussi exequirà. *Item*, manda alcuni reporti, i qual son questi:

Mathio Zudeo habita in Crema, riporta, che partite heri a hore 18 da Pavia, che in ditto loco li cesarei fa lavorare, e fano uno muro atorno la terra con uno reparo di terra dentro da le fosse *cum* bombardiere et archibusiere, che tirano verso la fossa.

Item, che il Moron è in ditto castello, et che li se parlava che in quattro zorni serà expedito.

Marco Antonio Roseto mandato a Milano et partito heri a le 22 hore, riporta haver parlato con missier Galvan da Rivolta, che è marchesco et pratica con missier Antonio da Leva, qual li ha ditto che suo cugnado, ch'è medico et medica il marchexe da Pescara, che la sua malatia è incurabile, ma che la poria scorrer qualche tempo. *Item*, dice che il ditto missier Galvan li ha ditto che domino Antonio da Leva andò Domenica passata a quelli del Senato a farli intendere, che dovesseno metter il sigillo del Pescara, i quali l'hanno messo. *Item*, dice *etiam* haverli ditto, che la confirmation che se dice esser venuta da l'Imperatore al ducha de Milano non esser vera, ma levata per spagnoli per farse grati al populo, et che domino Antonio da Leva li ha ditto, che 'l die vegnir el Vicerè e il signor Arcon con 4000 spagnoli. *Item*, che le zente che sono in castello, che da 21 fina la sua partita non sono insiti fuora, ma ben tirano et amazano qualche spagnolo. Et che da poi partito da Milan, sentite tirar molte artellarie grosse et minute, et che per quelli dil castello non è stà tolto nè inchiodato artellarla nissuna. *Item*, dice che missier Antonio Maria Crivello ha tolto la impresa di far serar il castello, et che lavorano più la notte che 'l zorno per rispetto de l'artellarie, ma con poche persone. 264 Dice *etiam* che 'l ditto missier Galvan li ha ditto che tutte le fanterie che sono in Milano, tra spagnoli e lanzinech non sono più di 5000; de cavalli la corte dil Pescara, la fameglia dil marchexe dal Guasto, et missier Antonio da Leva.

Nicolò Valdamier da Crema, mandato in lodezana riporta, che hozi in Lodi da soi amici ha inte-